



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**



Dipartimento

**Scienze Politiche
e Sociali**

Avvio dell'attività integrativa extracurricolare dal titolo:

“DIRITTO URBANISTICO REGIONALE”

Si comunica il prossimo avvio dell'attività integrativa dal titolo “**DIRITTO URBANISTICO REGIONALE**” che avrà una durata di 24 ore e che verrà svolta dall'avv. Fabrizio Luches in modalità mista (presenza/on line).

Obiettivi dell'attività

1. Fornire una comprensione approfondita del diritto urbanistico in Regione FVG, inclusi i principi costituzionali, le leggi nazionali e regionali, lo Statuto di autonomia e le leggi settoriali pertinenti.
2. Spiegare l'assetto delle competenze pianificatorie tra la Regione e gli Enti locali, compresi i rapporti tra diverse fonti di diritto urbanistico.
3. Approfondire le nuove forme di pianificazione strategica introdotte dalla normativa regionale e le relazioni con la pianificazione territoriale ed urbanistica.
4. Illustrare i principali strumenti di pianificazione regionale a valenza territoriale, come il Piano di Governo del Territorio (PGT), il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e il Piano Energetico Regionale (PER).
5. Esaminare in dettaglio gli strumenti urbanistici comunali, tra cui il Piano Regolatore e i Piani Attuativi, fornendo una comprensione completa dei loro obiettivi e contenuti.
6. Descrivere le procedure di formazione degli strumenti urbanistici comunali, compresa la procedura regionale uniformata.
7. Analizzare la tutela degli interessi pubblici di area vasta nella formazione degli strumenti urbanistici comunali, compresi gli aspetti ambientali, storico-culturali e paesaggistici.
8. Approfondire la perequazione urbanistica e la compensazione territoriale, inclusi accordi convenzionati e aree di pertinenza urbanistica.
9. Spiegare il carattere conformativo della zonizzazione e delle destinazioni d'uso, oltre ai criteri di declinazione a livello comunale.
10. Analizzare le deroghe agli strumenti urbanistici comunali previste dalla legge regionale e gli interventi in contrasto con tali strumenti, nonché i requisiti per la sanatoria.

Programma

L'attività è suddivisa nei seguenti moduli:

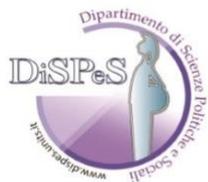
MODULO 1 (3 ore)

Le fonti del diritto urbanistico in Regione FVG e le leggi di settore incidenti sulla funzione di pianificazione

La parte introduttiva affronta il sistema delle fonti del diritto urbanistico, partendo dalla Costituzione e dalla legislazione nazionale fino allo Statuto di autonomia e alle LR 5/2007 e 19/2009 vigenti, analizzando anche l'assetto delle competenze pianificatorie tra Regione ed Enti locali, con particolare attenzione agli istituti di pianificazione strategica.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**



Dipartimento

**Scienze Politiche
e Sociali**

Il modulo individua altresì le norme di settore incidenti l'attività di pianificazione quali la tutela dell'ambiente, del paesaggio, della salute e della sicurezza sismica ed idrogeologica di cui vi è obbligo di tenere conto in sede di pianificazione territoriale e urbanistica.

MODULO 2 (3 ore)

Gli strumenti di pianificazione regionale a valenza territoriale

La parte analizza finalità e obiettivi dei principali strumenti di pianificazione regionale a valenza territoriale (PGT, PPR, PER) indicando gli elementi di cogenza prescrittiva e di invarianza urbanistica per gli strumenti di pianificazione degli Enti locali.

MODULO 3 (3 ore)

Gli strumenti urbanistici comunali (Piano regolatore e Piani attuativi) e procedure di formazione

Il modulo affronta tutte le tipologie di strumenti urbanistici comunali, sia di carattere generale sia puntuale o interessanti piccole aree, di iniziativa pubblica o di iniziativa privata, varianti sostanziali e non sostanziali, indicandone per ogni fattispecie finalità, obiettivi e contenuti minimi, efficacia temporale e misure di salvaguardia.

Vengono descritte altresì le fasi procedurali relative alla formazione dello strumento urbanistico generale, nonché la procedura regionale uniformata per l'approvazione di tutti gli strumenti attuativi comunque denominati (piani particolareggiati; piani di lottizzazione; piani per l'edilizia economica e popolare; piani delle aree da destinare a insediamenti produttivi; piani di recupero; programmi integrati di intervento; programmi di recupero e riqualificazione urbana).

MODULO 4 (3 ore)

Il carattere conformativo della zonizzazione e delle destinazioni d'uso. Gli istituti perequativi nella prassi della Regione

La parte descrive tutte le tipologie di zone territoriali omogenee vigenti nel territorio del Friuli Venezia Giulia disciplinate dal PURG ed i criteri metodologici di loro declinazione in sede comunale.

Il modulo analizza altresì le diverse destinazioni d'uso individuate dalla disciplina regionale e gli istituti di determinazione delle medesime in assenza di titolo, nonché gli istituti in caso di decadenza dei vincoli o assenza di pianificazione attuativa ove prevista.

La parte analizza anche la disciplina generale dettata dagli articoli 31 e 32 LR 5/2007 indicando la prassi applicativa a livello comunale, sia attraverso specifiche prescrizioni di attuazione degli strumenti urbanistici, sia attraverso il ricorso ad accordi in sede di interventi convenzionati. Viene affrontato anche l'ulteriore istituto della cd. "area di pertinenza urbanistica" con trasferimento di diritti edificatori attraverso l'asservimento urbanistico di aree aventi la medesima classificazione quale zona omogenea o comunque urbanisticamente compatibili.

MODULO 5 (3 ore)

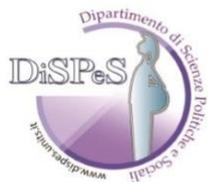
Le deroghe agli strumenti urbanistici comunali

Il modulo analizza tutte le fattispecie previste dall'ordinamento autonomo regionale dirette ad ammettere interventi di trasformazione territoriale in deroga agli strumenti di pianificazione.

Vengono descritte le fattispecie derogatorie agli strumenti urbanistici previste dalla LR 19/2009 (sia come misure generali che particolari per determinate tipologie di intervento), nonché dalle altre



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**



Dipartimento

**Scienze Politiche
e Sociali**

disposizioni di deroga disciplinate da leggi di settore (ad es. per gli insediamenti produttivi, per le aree agricole ovvero per l'efficientamento energetico, ecc.).

MODULO 6 (3 ore)

La disciplina autonoma in materia edilizia

Il modulo affronta le principali peculiarità della disciplina regionale dettata dalla LR 19/2009 a partire dalle definizioni degli interventi e relativo regime edificatorio (edilizia libera, SCIA, PdC ed opere pubbliche).

MODULO 7 (3 ore)

Le procedure abilitative in materia edilizia

Il modulo descrive le procedure per la presentazione della SCIA e per il rilascio del PdC, affrontando anche la verifica di agibilità e l'onerosità delle trasformazioni territoriali (in particolare analizzando le disposizioni della l. 10/1977 e LR 19/2019 nelle parti in cui prevedono la correlazione tra intervento e incremento del carico urbanistico o della superficie imponibile).

Modulo 8 (3 ore)

Gli interventi in contrasto con gli strumenti urbanistici comunali e requisiti per la sanatoria

Il modulo conclusivo affronta le casistiche di interventi di trasformazione eseguiti in contrasto agli strumenti urbanistici e all'infuori dei casi di deroga, indicando i requisiti minimi di sanatoria per categoria di intervento. La parte descrive anche le fattispecie per cui non vi è necessità di sanatoria quali le autorizzazioni temporanee o l'applicazione delle misure di tolleranza.

Testi normativi principali:

L. 1150/1942; DPR 327/2001; DPR 380/2001; D.LGS. 42/2004; LR 5/2007; LR 12/2008; LR 19/2009 e regolamenti di attuazione

Materiale didattico: schemi di sintesi a cura del docente

Il corso si terrà dal 7/3/2025 al 16/05/2025 con il seguente calendario:

7/03/2025 dalle 14:00 alle 17:00 Aula T_C ed.D

14/3/2025 dalle 14:00 alle 17:00 Aula T_C ed.D

21/3/2025 dalle 14:00 alle 17:00 Aula T_C ed.D

28/3/2025 dalle 14:00 alle 17:00 Aula T_C ed.D

04/4/2025 dalle 14:00 alle 17:00 Aula T_C ed.D

11/4/2025 dalle 14:00 alle 17:00 Aula T_C ed.D

09/5/2025 dalle 14:00 alle 17:00 Aula T_C ed.D

16/5/2025 dalle 14:00 alle 17:00 Aula T_C ed.D



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**



Dipartimento

**Scienze Politiche
e Sociali**

Ulteriori informazioni di dettaglio saranno fornite all'avvio del corso agli studenti partecipanti.

Il link alle riunioni TEAMS sarà fornito a richiesta agli studenti interessati alla frequenza on line (segnalazione a didattica.trieste@dispes.units.it entro il 28 febbraio 2025)

Agli studenti del DISPeS, la frequenza del corso per almeno il 60% del monte ore previsto, darà diritto al riconoscimento di CFU TAF F in base al regolamento "Crediti F", vigente al tempo della domanda dello studente, in ragione delle ore frequentate ed attestate dal docente.

Lo studente che avrà maturato il requisito relativo alla frequenza (almeno il 60% del monte ore previsto) potrà essere ammesso a sostenere una prova finale, che darà diritto a 0,5 CFU TAF F aggiuntivi.

Le frequenze utili per il riconoscimento di CFU TAF F saranno verificate d'ufficio dalla segreteria didattica del DiSPeS all'atto della richiesta finale dello studente sulla base dei dati forniti dal docente. Non verranno, quindi, rilasciate specifiche attestazioni di frequenza al corso.